

natore di quella città.

Il Duca d'Alba rispose mandando alcune compagnie di cavalleria e fanteria a Civitella e nella Baronia d'Atri.

Le truppe cominciarono a compiere scorrerie nella Valle del Tronto e fecero gravi danni rovinando i mulini, bruciando serre di paglia, incendiando molti casali. Gli ascolani fortificarono i loro castelli di Montepandone, Monte S. Polo, Spinetoli, Lama, Castorano, Appignano, Rocca di Murro.

Il Toraldo insieme ad Antonio Caraffa si portò all'assedio della Baronia Adriana e prese Teramo, Controguerra, Corropoli, e altri luoghi. Ma la milizia regia si era portata all'assedio di Ancarano, difesa dagli ascolani, che però furono costretti a ritirarsi a Maltignano.

Il Toraldo attaccò di nuovo insieme all'ascolano Marc'Antonio Cauti nella terra di Campi. In battaglia il Toraldo si ferì ad una mano ed il Cauti fu ucciso.

Una tregua di dieci giorni venne firmata il 21 Novembre del 1556 ed il relativo bando è conservato nell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno. Essa venne comunicata ai castelli di Lama, Appignano, Spinetoli, Monte S. Polo, Castorano, i

cui Vicari la controfirmarono.

La tregua fu prorogata di 40 giorni e nel frattempo arrivarono i rinforzi francesi per il Papa.

Nel Gennaio del 1557 i papalini attaccarono di nuovo al seguito del Duca di Guisa, arrivando alle porte di Civitella che resistette fino all'arrivo dei rinforzi spagnoli. Questi ultimi contrattaccarono e respinsero i francesi e i pontifici (al comando del Toraldo) al di là del Tronto.

La pace fu firmata il 14 Settembre del 1557.

A Castel di Lama il 14 Settembre di ogni anno si tiene una rievocazione storica dell'insediamento del Podestà e del dono al Comune delle Balestra, ambientata durante la seconda Guerra del Tronto. Tra i personaggi non ci starebbe male il Governatore Giovanni Antonio Toraldo della nobile famiglia tropeana.

Il Toraldo morì senza discendenti, forse in Ascoli, prima della morte di Paolo IV suo grande protettore; per punizione il Re di Spagna gli aveva tolto il feudo di Salpi nelle Puglie per essersi schierato con il Papa e per il suo impegno così decisivo nella seconda guerra del Tronto.



Tropea: palazzo Toraldo
D'Amore sul largo Galzerano

In compenso dovrebbe essersi guadagnato la riconoscenza di Ascoli e dei suoi Castelli per la difesa generosa che merita certo almeno una non ulteriore storpiatura del nome in Sinaldo o Giraldi che farebbe giustizia anche alla storia.

R. PALERMI

**LA BOTTEGA
DELL'ORAFI**

CREAZIONI RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

scalinata leopardi 3 - ascoli piceno - tel. 250065

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

tende da sole
lana e crine per materassi

tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio

Negoziò: Corso Mazzini, 255 - tel. 251305

Laboratorio: Via 266^{ma} - Basso Marino - tel. 403010

ASCOLI PICENO